



Ho deciso di sostenere il progetto fotografico "Ombre di Coscienza" perché sono convinta abbia il potere di attraversare il nostro territorio con uno sguardo autentico e profondo, capace di **dare voce a ciò che spesso rimane nell'ombra**: emozioni, volti e memorie delle persone.

Ognuno di noi ha una storia da raccontare, e raccontarla significa raccontare anche il nostro Comune: Molazzana.

Come consigliera, è per me un onore accompagnare e sostenere un'iniziativa che arricchisce la nostra comunità non solo dal punto di vista culturale, ma anche umano.

Un sentito ringraziamento a Marco e Mariachiara per aver reso possibile questo viaggio.

Infine, rivolgo un invito a tutti i cittadini: non abbiate timore. Per far crescere "Ombre di Coscienza" abbiamo bisogno di voi, della vostra partecipazione e dei vostri racconti. Contattateci, vi aspettiamo!.

Beatrice Bravi



Salve a tutti!

Siamo giunti dopo circa 3 mesi di lavoro a tirare un po' di somme parziali di questo avvio del progetto **Ombre di Coscienza**.

Lo faccio rubandovi 4 minuti del vostro prezioso tempo .

Siamo partiti ufficialmente il 23 Febbraio con la presentazione a Cascio. Un progetto ambizioso che vedrà (se vorrete) coinvolti tutti i compaesani di Molazzana .

Ho iniziato a scattare e a conoscere le prime famiglie.

Ogni volta è una scoperta; un leggero imbarazzo, qualche chiacchera e poi la magia della fotografia, dissolve ogni barriera e ci si trova a condividere pezzi di vita; ognuno la sua.

Provo a non risparmiarmi nel raccontarVi di me, del resto non sono un assiduo frequentatore del nostro Comune ed è un po' come riappropriarmi del territorio dove in realtà vivo da oltre 25 anni .

Ecco che scopro parentele, conoscenze, "...sai io sono il Babbo di ..che è cugino del fratello di quello che ..." io un pochino mi perdo ma lentamente ricostruisco la carta d'identità di uomini e donne di tutte le età profondamente legate alla propria terra.

Ogni volta esco dalle vostre abitazioni con un aneddoto, una frase un ricordo.

Non so se tra 40 o 50 anni qualcuno, vedendo i vostri ritratti "*sentirà nel silenzio il bisbiglio delle chiacchiere e delle ore passate insieme*", ma se avrà cura di provarci ascolterà le voci di una storia gentile raccontata a bassa voce, di risate, sentirà il rumore delle guance diventate leggermente rosse al pensiero di una fotografia ..."*Che poi io vengo sempre male nelle fotografie*"

Quante volte ho già sentito questa frase. Tutte le volte che inizio a montare la macchina fotografica .

Vi volevo assicurare anche su questo ...

Potete sempre dire, e che poi è una mezza verità, che il fotografo era "poco bono".

Prendo qualche riga prima di chiudere ringraziando ancora il **Comune di Molazzana**, l' **Associazione Asr Cascio** che ci ha ospitati per la presentazione (con tanto di *criscioletta volante* buonissima) e non ultimo Vi comunico che il progetto ha raccolto anche il patrocinio dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria** e per questo siamo estremamente orgogliosi .

Vabbè io continuo a fotografare ma Vi ricordo che ho bisogno di voi .

Contattatemi per telefono, scrivetemi su Instagram, e-mail, mandate un messo notificatore, un colombo, un piccione, fate segnali di fumo, gridate "sul ciglio del podere", l'importante è che spargiate la voce su tutto il Comune .

Prossimamente faremo altre due presentazioni possibilmente a Sassi e Molazzana, ma vi terremo aggiornati.

Vi ringrazio per l'attenzione

PS : la prossima newsletter non so quando uscirà quindi tranquilli non ho intenzione di tediare a breve .

Marco Savoli





"Il Paese che Cambia: Memoria e Futuro di una Comunità in Trasformazione"

Il progetto fotografico "Ombre di coscienza" è iniziato e sta prendendo forma. Ogni incontro con gli abitanti del paese ci offre nuove riflessioni e spunti.

Le storie che ascoltiamo e le immagini che stiamo raccogliendo ci permettono di comprendere meglio il legame profondo tra la comunità e il territorio, così come le sfide che il paese sta affrontando.

In questo articolo vogliamo condividere i primi passi di questo viaggio, esplorando la memoria di un passato che ancora vive nel presente e guardando al futuro di questi luoghi in trasformazione.

Nei primi incontri con gli abitanti del paese, abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare storie, ricordi e riflessioni sulla trasformazione che ha segnato la loro comunità. Le conversazioni hanno rivelato un legame profondo con il territorio e un forte senso di appartenenza, ma anche una consapevolezza dolorosa dei cambiamenti che hanno interessato il paese negli ultimi decenni. Gli abitanti ci hanno parlato del passato vivace del paese, un tempo ricco di attività quotidiane e incontri sociali, ma anche delle difficoltà legate allo spopolamento e alla perdita di punti di riferimento. Questi scambi ci hanno aiutato a comprendere meglio la storia e le sfide che la comunità sta vivendo.

"Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo, che quando non ci sei, resta ad aspettarti." Questa frase di Cesare Pavese, scritta nel 1950, cattura l'essenza di ciò che un paese rappresenta: un luogo di appartenenza e di continuità, dove le radici affondano nel tempo e la comunità resta, in qualche modo, immutata. Tuttavia, se fosse stata scritta oggi, avrebbe forse una sfumatura malinconica, legata ai cambiamenti e allo spopolamento che hanno segnato molte aree rurali, in particolare quelle montane.

Oggi, il paese che Pavese descriveva, vivo e ricco di interazioni sociali, è cambiato. Lo spopolamento ha stravolto il paesaggio sociale ed economico, rendendo i paesi marginali e marginalizzati. In tanti luoghi si sente dire: "nessuno torna più."

Il cambiamento ha influenzato non solo il paesaggio fisico, ma anche le percezioni e i legami tra gli abitanti. Le storie di chi ha vissuto questi luoghi prima e dopo lo spopolamento sono testimonianze preziose. Le case disabitate, simbolo di un mondo che non c'è più, raccontano di una vita ormai lontana, ma che non va dimenticata.

Il legame tra il singolo e il luogo è essenziale per il senso di appartenenza. Le piazze, i monumenti, ogni angolo di paese raccontano storie di vita quotidiana, di legami familiari e tradizioni che, seppur mutate, continuano a far parte della memoria collettiva. I segni del cambiamento sono visibili: case abbandonate, strade silenziose, luoghi un tempo centrali ora dimenticati. È importante che queste tracce non svaniscano, perché sono parte integrante della storia della comunità.

Guardare al passato non significa solo mitizzare ciò che è stato, ma comprendere come il cambiamento possa dar vita a nuove forme di comunità. La riscoperta di valori legati al vivere in piccoli centri, dove il legame con il territorio e le persone è più forte, potrebbe essere la chiave per un futuro più autentico.

Maria Chiara Lugenti

Ombre di Coscienza: uno sguardo profondo sulla nostra comunità

L'Amministrazione Comunale di Molazzana ha accolto con convinzione il progetto fotografico "Ombre di Coscienza", un'iniziativa nata dal desiderio di esplorare e raccontare il territorio attraverso i volti, le voci e le storie degli abitanti.

Fin dai primi incontri, il progetto ha mostrato la sua forza: entrare in punta di piedi nella vita delle persone, restituendo attraverso immagini e parole un ritratto autentico della comunità del suo passato e delle sue trasformazioni.

Abbiamo scelto di sostenere "Ombre di Coscienza", perché crediamo profondamente nell'importanza della memoria come strumento per costruire il futuro, infatti raccogliere le testimonianze di chi vive e ama questi luoghi significa custodire un patrimonio culturale e umano di inestimabile valore.

In un certo senso, questa è una forma di tutela del territorio che va oltre l'aspetto paesaggistico: riguarda l'identità stessa della nostra comunità.

Le immagini che stanno prendendo forma raccontano l'identità di Molazzana: la forza tranquilla delle persone, la bellezza dei gesti quotidiani, il valore della memoria che resiste al tempo. Non solo nostalgia, ma anche una presenza viva, un desiderio di partecipazione e la voglia di costruire con una nuova energia fatta di: ascolto, dialogo e speranza.

Il nostro Comune (come molte realtà montane) conosce bene il fenomeno dello spopolamento e a nostra risposta non è la rassegnazione ma piuttosto la volontà di creare nuove connessioni e di riscoprire la bellezza dell'ascolto. In un tempo in cui tutto sembra correre veloce e dimenticare il passato, fermarsi ad ascoltare è un gesto rivoluzionario.

"Ombre di Coscienza" ci ricorda che un paese non è fatto solo di edifici e strade, ma soprattutto di storie e che ogni storia rappresenta un tassello prezioso del mosaico collettivo.

L'Amministrazione ringrazia sentitamente Marco e Mariachiara per aver ideato e per portare avanti questo ambizioso progetto con sensibilità, rispetto e passione. Un ringraziamento va anche a tutti i cittadini che hanno già partecipato, condividendo ricordi e frammenti di vita quotidiana.

Nei prossimi mesi continueremo a promuovere occasioni di incontro sul territorio, per far conoscere meglio il progetto e coinvolgere sempre più persone. Invitiamo la cittadinanza a continuare a partecipare attivamente, senza timore.

Questo progetto è per noi un atto di cura verso il paese e verso chi lo abita, perché la memoria di un paese è viva solo se condivisa e il futuro si costruisce insieme a partire dalle nostre radici.

Amministrazione Comune Molazzana

NEWSLETTER

Maggio 2025

Ombre di Coscienza

1/2025



Pagina 3 di 4





Per organizzare la Vostra seduta fotografica potete scrivere/telefonare a:

Marco Savoli : **macosavoli76@gmail.com**
cell: 347-29.40.370

MariaChiara Lugenti: **mariachiara.lugenti@gmail.com**
cell: 342-15.19.777

Puoi rimanere aggiornato seguendo :

Sito ufficiale **<https://www.ombredicoscienza.it>**

Instagram **<https://www.instagram.com/marco.savoli76/>**

Canale whatsapp **<https://whatsapp.com/channel/0029VbAk7svFMqrOICcZDf1R>**

Ombre di Coscienza

